

da Cortona a Tapogliano con l'immagine della Madonna Assunta tra gli angeli, restaurò gli affreschi della Camera della Pietà nella Casa Bertoli di Aquileia, costituì a Lucinico il Circolo Familiare Friulano, eseguì i ritratti di monsignor Enrico Marcon e di sua madre, decorò la chiesa parrocchiale di Mossa eseguendo in affresco sul soffitto tre grandi scene della vita di Sant'Andrea Apostolo e tra il 1945 e il 1947 restaurò gli affreschi trecenteschi nella chiesa parrocchiale di Terzo d'Aquileia, dipinse con decori la chiesa vicariale di San Vito a Veduggiano sul Collio e restaurò l'affresco di Sant'Antonio nella chiesa di San Giusto a Gorizia. Negli ultimi anni di attività lavorò senza sosta restaurando le tele dei Lichtenreiter esposte nel Museo Provinciale di palazzo Attems - Petzenstein e nel Palazzo della Provincia. Nel 1948 venne eletto consigliere comunale tra le fila del partito della democrazia cristiana, e da ultimo restaurò nel 1949 gli affreschi superstiti della chiesa di Teodoro nella basilica di Aquileia. Il primo maggio del 1950 venne colpito da un male improvviso che non gli permise di continuare nella sua opera. Morirà il 30 settembre del 1955, e nel 1968 con una solenne cerimonia la Scuola media di Lucinico venne intitolata al grande maestro Leopoldo Perco.

Carlo Michelstaedter

Filosofo, artista, ritrattista

Carlo Michelstaedter nacque a Gorizia il 3 giugno 1887, ultimo di quattro figli, da una ricca famiglia di origini ebraiche. Il padre, Alberto, dirigeva l'ufficio goriziano delle Assicurazioni Generali ed era presidente del Gabinetto di Lettura Goriziano: uomo colto, autore di scritti letterari e di conferenze, rispettoso delle usanze tradizionali ebraiche, ma solo formalmente. L'ebraismo non incideva sulla formazione culturale di Carlo, che scoprirà solo più tardi e con non poca meraviglia di avere un antenato cabbalista.

Venne iscritto al prestigioso e durissimo *Staatsgymnasium* cittadino nel quale studiò in modo approfondito il greco e il latino: dai classici ebbe i primi approcci alla filosofia. A iniziarlo furono il suo professore di filosofia, Richard von Schubert - Soldern, secondo il quale tutto il sapere va ricondotto alla sfera del soggetto, e l'amico Enrico Mreule (Rico), ex compagno di classe, che gli fece conoscere il mondo come volontà e rappresentazione, di cui resterà traccia soprattutto ne *La Persuasione e la Rettorica*. Nella soffitta di Nino Paternolli, oltre a Schopenhauer, leggerà e discuterà, con gli amici Nino e Rico, i tragici e i presocratici, Platone, il Vangelo e le Upanishad; e poi ancora Petrarca, Leopardi, Tolstoj, e Ibsen.

Conclusi nel 1905 gli studi ginnasiali, Carlo progettò di iscriversi a giurisprudenza; abbandonata l'idea si iscrisse alla facoltà di matematica dell'Università di Vienna. Cambiò nuovamente idea e alla fine si indirizzò per il corso di Lettere dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, città in cui vivrà per quasi quattro anni.

La passione per la pittura, già dimostrata in giovanissima età, continuò anche nel capoluogo fiorentino dove si dedicò al ritratto, fra espressionismo e schizzo caricaturale della varia umanità in cui s'imbatté, sia nei mesi di studio che nei periodi di vacanza al mare e in montagna. Scrisse moltissimo, in modo ossessivo, dalle lettere ai familiari (in particolare alla sorella Paula) alle recensioni di drammi teatrali. Nel 1909 un evento luttuoso segnò la sua vita: la morte, per suicidio, del fratello Gino (di dieci anni più vecchio), emigrato a New York. Due anni prima si era suicidata anche una donna da lui amata, Nadia Baraden. Nell'ottobre dello stesso anno l'amico Enrico Mreule partì per l'Argentina. Questa partenza venne segnata da un evento significativo, una sorta di passaggio del testimone: Carlo si fece consegnare da Rico la pistola che portava sempre con sé.

Tra il 1909 e il 1910 completati gli esami fece ritorno a Gorizia dove iniziò la stesura della tesi di laurea, assegnatagli dal docente di letteratura greca, Girolamo Vitelli, concernente i concetti di persuasione e di retorica in Platone e Aristotele. La sua attività era febbrile: oltre alla *Persuasione* scrisse anche la maggior parte delle *Poesie* e

alcuni dialoghi, tra cui spicca il *Dialogo della salute*. Il suo isolamento diventò pressoché totale, mangiava pochissimo e dormiva per terra, vedeva solamente la sorella e il cugino Emilio. Comunicò al padre che dopo la tesi *non avrebbe fatto il professore, ma che appena laureato sarebbe andato al mare*, forse a Pirano o a Grado.

Il 17 ottobre 1910, dopo un diverbio con la madre, impugnò la pistola lasciategli da Mreule e si tolse la vita; il giorno prima aveva spedito l'ultima versione della sua tesi di laurea. Sul frontespizio della tesi aveva disegnato una «fiorentina», una lampada ad olio, e aggiunto in greco: *apesbésthen*, «io mi spensi». Come più volte ha sottolineato il prof. Sergio Tavano: *il suicidio di Carlo è stato un atto meramente filosofico, è certamente uno dei rarissimi suicidi filosofici della storia*.

Le sue opere vennero raccolte da amici e parenti e ora sono conservate nei fondi della Biblioteca Statale Isontina.

Michelstaedter è sepolto nel cimitero ebraico di Valdirose (Rožna dolina), oggi nel comune sloveno di Nova Gorica, a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia.

Bibliografia

- A. ACCIANI, *Il maestro del deserto. Carlo Michelstaedter*, Progedit, Bari 2005.
- A. ARBO, *Carlo Michelstaedter*, Studio Tesi, Pordenone 1996 (Civiltà della memoria 20).
- G. AUTERI, *Metafisica dell'inganno*, Università degli Studi, Catania 2002.
- A. BENVENUTO, *Scrittori giuliani. Michelstaedter, Slataper, Stuparich*, Otto/Novecento, Azzate 1992.
- G. BRIANESE, *L'arco e il destino. Interpretazione di Michelstaedter*, Francisci, Abano Terme (PD) 1985; nuova edizione riveduta e ampliata, Mimesis, Milano 2010.
- G. CAMERINO, *La persuasione e i simboli. Michelstaedter e Slataper*, Liguori, Napoli 2005.
- V. CAPPOZZO, *La passione di Carlo Michelstaedter (1887 - 1910)*, Les Cahiers d'Histoire de l'Art n. 2, Parigi 2004.
- A cura di Luca Perego, Erasmo Silvio Storace e Roberta Visone, *Carlo Michelstaedter. Un'introduzione*, Albo Versorio, Milano 2005.
- S. CAMPAILLA, *Controcodice*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2001, pp. 77 - 85.

- S. CAMPAILLA, *Pensiero e poesia di Carlo Michelstaedter*, Patron, Bologna 1973.
- S. CAMPAILLA, *A ferri corti con la vita*, Comune di Gorizia 1981.
- M. CERRUTI, *Carlo Michelstaedter*, Mursia, 2.a edizione, Milano 1987 (Civiltà letteraria del '900. Sez. italiana).
- N. CINQUETTI, *Michelstaedter. Il nulla e la folle speranza*, Edizioni Messaggero, Padova 2002 (Tracce del sacro nella cultura contemporanea, 25).
- P. COLOTTI, *La persuasione dell'impersuadibilità. Saggio su Carlo Michelstaedter*, Ferv, Roma 2004.
- G. D'ACUNTO, *La parola nuova. Momenti della riflessione filosofica sulla parola nel Novecento*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004.
- M. DALLA VALLE, *Dal niente all'impensato. Saggio su Carlo Michelstaedter*, Imprimerie, Padova 2008.
- D. DE LEO, *Michelstaedter filosofo del «frammento» con Appunti di filosofia di Carlo Michelstaedter*, Milella, Lecce 2004.
- D. DE LEO, *Mistero e persuasione in Carlo Michelstaedter. Passando da Parmenide ed Eraclito*, Milella, Lecce 2001.
- R. DE MONTICELLI, *Il richiamo della persuasione. Lettere a Carlo Michelstaedter*, Marietti, Genova 1988.
- A cura di Sergio Campailla, *Dialoghi intorno a Michelstaedter*, Biblioteca Statale Isontina, Gorizia 1988.
- A cura di Silvio Cumpeta e Angela Michelis, *Eredità di Michelstaedter*, Forum Edizioni, Udine 2002.
- L. FURLAN, *Carlo Michelstaedter: l'essere straniero di un intellettuale moderno*, Lint, Trieste 1999 (Vie di fuga 6).
- A cura di Antonella Gallarotti, *L'immagine irraggiungibile. Dipinti e disegni di Carlo Michelstaedter*, Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli 1992.
- F. INELLA, *Michelstaedter: frammenti da una filosofia oscura*, Ripostes, Salerno - Roma 1995 (I tascabili).
- A cura di Fabrizio Meroi, *L'inquietudine e l'ideale. Studi su Michelstaedter*, Edizioni ETS, Pisa 2010.
- V. INTERMITE, *Carlo Michelstaedter. Società rettorica e coscienza persuasa*, Firenze Atheneum, collana Collezione Oxenford, 2008.
- C. LA ROCCA, *Nichilismo e retorica. Il pensiero di Carlo Michelstaedter*, ETS, Pisa, 1984 (Biblioteca di «Teoria» 2).
- C. MAGRIS, *Un altro mare*, Garzanti, Milano 1991.
- B. MARIN, *Ricordo di Carlo Michelstaedter*, in «Studi Goriziani», vol. XXXII (1962), pp. 4 e seg.
- A. MARRONI, *Filosofie dell'intensità. Quattro maestri occulti del pensiero italiano contemporaneo*, Mimesis, Milano 1997 (IF. Itinerari filosofici).
- A. MICHELIS, *Carlo Michelstaedter. Il coraggio dell'impossibile*, Città Nuova, Roma 1997. (Idee 113).
- F. MUZZIOLI, *Michelstaedter*, Milella, Lecce 1987.

- A. NEGRI, *Il lavoro e la città. Un saggio su Carlo Michelstaedter*, Lavoro, Roma 1996. (I grandi piccoli 11).
- R. PELUSO, *L'identico e i molteplici. Meditazioni michelstaedteriane*, Loffredo, Napoli 2011.
- P. PIERI, *La differenza ebraica. Grecità, tradizione e ripetizione in Michelstaedter e in altri ebrei della modernità*, Pendragon, Bologna 2002.
- P. PIERI, *Il pensiero della poesia. Carlo Michelstaedter e il Romanticismo della tragedia*, Nautilus, Bologna 2001.
- A. PIROMALLI, *Michelstaedter*, La Nuova Italia, 2.a edizione, Firenze 1974. (Il castoro 19 - 20).
- P. PULCINA, *Carlo Michelstaedter: estetica. L'illusione della retorica, le ragioni del suicidio*, Atheneum, Firenze 2004.
- G. PULINA, *L'imperfetto pessimista. Saggio sul pensiero di Carlo Michelstaedter*, Lalli, Poggibonsi 1996. (Materiali di filosofia e pedagogia).
- M. A. RASCHINI, *Michelstaedter*, Marsilio, Firenze 2000.
- M. A. RASCHINI, *Michelstaedter. La disperata devozione*, Cappelli, Bologna, 1988.
- L. SANO', *Le ragioni del nulla. Il pensiero tragico nella filosofia italiana tra Ottocento e Novecento*, Città aperta, Troina (En) 2005.
- L. SANO', *Leggere La persuasione e la rettorica di Carlo Michelstaedter*, bis, Como 2011.
- L. SEMERARO, *Lo svuotamento del futuro. Note su Michelstaedter*, Milella, Lecce 1986.
- S. VITTORI, *Carlo Michelstaedter*, FERV, Milano 2002.
- G. TAVIANI, *Michelstaedter*, Palumbo, Palermo 2002. (La scrittura e l'interpretazione 17).
- A. VERRI, *Michelstaedter e il suo tempo*, Longo Angelo, Ravenna 1969. (Il portico 21).